

Lettere Contro La Guerra (Il Cammeo)

Johan Galtung and Daisaku Ikeda are two major figures in international peace studies. Ikeda is a leading Buddhist, author and educator and is deeply rooted in the Mahayana Buddhism of Nichiren. Galtung is the founder of the Institute for Peace Research in Oslo and has developed a more general Buddhist orientation. Together, through dialogue, they search for ways of interfacing Buddhism and peace. Presented as a dialogue between the two men, Choose Peace explores practical solutions to many of the global problems afflicting the world today. Galtung and Ikeda identify sources of violence and unrest and consider the role of Buddhism in formulating peaceful solutions to violence. The implications of political forces such as nationalism and socialism are considered and the role of human rights, grassroots power and the United Nations in peacekeeping initiatives are explored.

No marriage of a major twentieth-century writer is quite as beguiling as that of Vladimir Nabokov's to Véra Slonim. She shared his delight at the enchantment of life's trifles and literature's treasures, and he rated her as having the best and quickest sense of humor of any woman he had met. From their first encounter in 1923, Vladimir's letters to Véra chronicle a half-century-long love story, one that is playful, romantic, and memorable. At the same time, the letters reveal much about their author. We see the infectious fascination with which Vladimir observed everything—animals, people, speech, landscapes and cityscapes—and glimpse his ceaseless work on his poems, plays, stories, novels, memoirs, screenplays, and translations. This delightful volume is enhanced by twenty-one photographs, as well as facsimiles of the letters and the puzzles and drawings Vladimir often sent to Véra. With 8 pages of photographs and 47 illustrations in text

«Tiziano Terzani ha vissuto e raccontato con quella generosità che è forse la principale chiave del suo successo ancora vivo e crescente.» la Repubblica «Tiziano Terzani ha vissuto e raccontato con quella generosità che è forse la principale chiave del suo successo ancora vivo e crescente.» la Repubblica Nella primavera del 1976, a Hong Kong, un vecchio indovino cinese avverte l'autore di questo libro: «Attento! Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare. Non volare mai». Dopo tanti anni Terzani non dimentica la profezia (che a suo modo si avvera: in Cambogia, nel marzo del '93, un elicottero dell'ONU si schianta con ventitré giornalisti a bordo, e fra loro v'è il collega tedesco che ha preso il suo posto...). La trasforma, però, in un'occasione per guardare al mondo con occhi nuovi: decide infatti di non prendere davvero alcun aereo, senza per questo rinunciare al suo mestiere di corrispondente. Il 1993 diviene così un anno molto particolare di una vita già tanto straordinaria. Spostandosi in giro per l'Asia in treno, in nave, in macchina, a volte anche a piedi, il giornalista può osservare paesi e persone da una prospettiva spesso ignorata dal grande pubblico: ci aiuta a riscoprire il gusto del Viaggio, ci guida alla scoperta di un continente in bilico tra passato e futuro (e che ricorre alla magia come antidoto alla modernità), ci insegna a conoscere palmo a palmo l'intero Sud-Est asiatico. Il

documentatissimo reportage si trasforma man mano in una piacevole esplorazione, in un'appassionante avventura, in un racconto ora ironico ora drammatico, in qualcosa di eccezionale, come il resoconto di un interminabile viaggio in treno dalla Cambogia a Berlino o quello di una solitaria traversata su una nave portacontainer da La Spezia a Singapore.

Vagabondaggi insoliti e di per sé entusiasmanti, cui si intrecciano — ancora più insoliti e inquietanti — gli incontri fortuiti o provocati durante il percorso: maghi, santoni, veggenti, invasati, stregoni, sciamani, ciarlatani, tutti i profeti dell'occulto sondati per comprendere sia il loro mistero sia il proprio futuro. O per tener fede a quanto un giorno un indovino disse...

Prefazioni di Wanda Tommasi e Valentino Sartori Appendice di Cristina Simonelli Attraverso lo schema della circolazione del Logos e dello Spirito, Maria Zambrano (Vélez-Málaga 1904 — Madrid 1991) mostra che morte e risurrezione, cuore del cristianesimo...

PNL e scrittura efficace

Investigations into the Experience of the Foreign

Dispacci dalla Cambogia

Pelle di leopardo

A Fortune-Teller Told Me

Negotiating Identities Against the Attacks and What Followed

Nell'agosto 1991, Tiziano Terzani - che già nel febbraio precedente ha potuto visitare le isole Curili e Sachalin, estremo avamposto dell'Unione Sovietica - inizia, come membro di una spedizione sovietico-cinese, un lungo viaggio sul fiume Amur per osservare da vicino la situazione del paese nelle sue zone asiatiche più periferiche. La notizia del golpe anti-Gorbacëv a Mosca, appena rimbalzata in quelle remote latitudini, lo induce tuttavia a intraprendere subito, e questa volta da solo, il lungo percorso in aereo e in automobile che, attraverso la Siberia, l'Asia Centrale e il Caucaso, lo condurrà in due mesi sino alla capitale. L'esperienza, come è facile intendere, è eccezionale per la sua completezza e la sua complessità, nonché per il particolare momento in cui si svolge: il crollo del comunismo, il definitivo fallimento del socialismo reale, lo svilupparsi dell'opposizione, i primi passi verso l'autonomia delle varie repubbliche, le pericolose spinte ai nazionalismi e la rinascita dell'Islam. Il tutto in un ribollire di umanità pittoresca e ingegnosa, di delusioni e di nuove utopie, di speculazioni e di personalismi. Con l'ausilio di una cinquantina di fotografie scattate dall'autore ci si apre così uno straordinario panorama, che può leggersi anche come guida alle nuove repubbliche, ormai meta di uomini d'affari e di turisti un po' più avventurosi del solito. Variiegato nella diversità delle esperienze e degli approcci, unificato attraverso le conoscenze, le competenze, lo spirito d'osservazione e critico dell'autore, il libro ha un altro motivo conduttore: la figura di Lenin, che ispira il titolo. Di tappa in tappa, Terzani è infatti testimone dell'abbattimento delle sue statue e non a caso il viaggio si conclude con una visita al mausoleo sulla Piazza Rossa in cui la salma del padre dell'URSS è tuttora conservata.

After 30 years as a war correspondent for a major European magazine, Tiziano Terzani turns into a correspondent against all wars.

Warned by a Hong Kong fortune-teller not to risk flying for a year, Tiziano Terzani, a vastly experienced Asia correspondent, took his first step into an unknown world. Traveling by foot, train, bus, car, and boat, and consulting soothsayers and shamans along the way, Terzani discovered as never before the complex traditions and unexpected delights of the people and lands he had been reporting on for years. "I was marked for death," writes Terzani, "and instead I was reborn."

Testimone dell'espansione di tre grandi potenze (Stati Uniti, Cina e Giappone), durante i suoi viaggi Tiziano Terzani (1938-2004) ha però incontrato anche un'altra Asia, caratterizzata da una saggezza radicata in culture e spiritualità non violente. L'incontro con la

cultura indiana, in particolare, è stato la scintilla del suo cambiamento personale, che lo ha portato a vivere la decrescita su se stesso, nello spirito e nel comportamento. Le sue opere educano a un convivere non violento e armonico tra le culture, e auspicano che l'uomo sia protagonista di una nuova mutazione, che lo renda più attento all'interiorità e meno attaccato alla materia, più impegnato nel suo rapporto con il prossimo e meno rapace nei confronti del resto dell'universo.

Lettere contro la guerra (Berlino 1914-1918)

9/11 in European Literature

Choose Peace

Letters to Véra

Un'idea di destino

Fine / Inizio

Jack Loveless attempts to avert his grandson's questions about his role in World War I by taking him to visit the battlefield graveyards in France. While there he meets a German soldier from the past and vividly remembers the Christmas truce, a miraculous moment when the guns fell silent and horrors of war were temporarily forgotten in a football match. Suggested level: secondary.

Aquest és el viatge apassionant d'un home per totes les medicines del planeta a la recerca de la seva curació. Tiziano Terzani va d'Itàlia als Estats Units, de la Xina a l'Índia, del Japó al Tibet, de Filipines a l'Himàlaia. Però sobretot és un viatge a l'interior d'una persona l'únic que sap que li queden pocs mesos de vida. Sigui quina sigui la malaltia que abat un malalt, el món li acaba caient irremediablement al damunt. Si la malaltia és el càncer, el lligam amb "la pena de mort signada" sovint és immediat. Però també en el moment del diagnòstic comiença sovint la lluita per evitar la sentència. Una mà narradora esplèndida ens durà a la recerca de la paciència miraculosa fins al darrer llindar de l'última casa de l'altre extrem del món, amb una intextingible llum d'esperança. Esforça, feia constància il·luminada un recorregut ple d'anècdotes culturals que sovint ens resulten llunyanes, si no insòlites: com si durant tota la vida hagués estat fent tombos a dalt dels cavallets. Des de la primera volta, l'autor reconeix que li havia tocat el cavall blanc i que s'havia fet un tip de girar, de pujar i de baixar tantes vegades com havia volgut, sense que mai ningú no li anés a preguntar si tenia bitllet. No. I és que, de bitllet, no en tenia pas. S'havia passat la vida viatjant de franc! Doncs bé, ara passava el senyor que controlava els bitllets: ell havia de pagar i, si li sortia bé, potser encara aconseguiria fer... un tomb més als cavallets.

« Una voce critica verso la guerra occidentale, ma mai indulgente verso il fanatismo islamico. » Corriere della Sera Questo libro è la prima tappa di un pellegrinaggio di pace. Un pellegrinaggio compiuto da un uomo che, nel corso della sua vita, è stato un cronista coinvolto in prima persona nella realtà che descriveva; un giornalista capace d'individuare per istinto i segni che un determinato avvenimento lascia sul territorio sconfinato della Storia; un narratore con una voce unica, spesso fuori del coro, sempre autentica e piena di comprensione. Un uomo che, prima dell'11 settembre 2001, ha sempre avuto una profonda consapevolezza dell'abisso culturale, ideologico, sociale aperto (e spesso ignorato) tra l'Occidente in cui è nato e l'Oriente in cui ha vissuto per trent'anni. Un uomo che, dopo l'11 settembre 2001, ha capito di non poter più tacere di fronte alla barbarie, all'intolleranza, all'ipocrisia, al conformismo, all'indifferenza. Tiziano Terzani, con queste « lettere » da Kabul, Peshawar, Quetta, ma anche da Orsigna, Firenze, Delhi e dal suo « rifugio » sull'Himalaya, assolve un dovere verso il futuro di tutti noi, comincia un pellegrinaggio che tutti noi dovremmo compiere. Perché non basta comprendere « il dramma del mondo musulmano nel suo confronto con la modernità, il ruolo dell'Islam come ideologia anti-globalizzazione, la necessità da parte dell'Occidente di evitare una guerra di religione » ; bisogna soprattutto capire, convincersi, credere che l'unica via d'uscita possibile dall'odio, dalla discriminazione, dal dolore è la non-violenza. E con disarmante, provocatoria, audacissima semplicità ci dice: « Il mondo è cambiato. Dobbiamo cambiare noi. Fermiamoci, riflettiamo, prendiamo coscienza, facciamo ognuno qualcosa. Nessun altro può farlo per noi » .

The Complete Black Book of Russian Jewry is a collection of eyewitness testimonies, letters, diaries, affidavits, and other documents on the activities of the Nazis against Jews in the camps, ghettos, and towns of Eastern Europe. Arguably, the only apt comparison is to The Gulag Archipelago of Alexander Solzhenitsyn. This definitive edition of The Black Book, including for the first time materials omitted from previous editions, is a major addition to the literature on the Holocaust. It will be of particular interest to students, teachers, and scholars of the Holocaust and those interested in the history of Europe. By the end of 1942, 1.4 million Jews had been killed by the Einsatzgruppen that followed the German army eastward; by the end of the war, nearly two million had been murdered in Russia and Eastern Europe. Of the six million Jews who perished in the Holocaust, about one-third fell in the territories of the USSR. The single most important text documenting that slaughter is The Black Book, compiled by two renowned Russian authors Ilya Ehrenburg and Vasily Grossman. Until now, The Black Book was only available in English in truncated editions. Because of its profound significance, this new and definitive English translation of The Complete Black Book of Russian Jewry is a major literary and intellectual event. From the time of the outbreak of the war, Ehrenburg and Grossman collected the eyewitness testimonies that went into The Black Book. As early as 1943 they were planning its publication; the first edition appeared in 1944. During the years immediately after the war, Grossman assisted Ehrenburg in compiling additional materials for a second edition, which appeared in 1946 (in English as well as Russian). Since the fall of the Soviet regime, Irina Ehrenburg, the daughter of Ilya Ehrenburg, has recovered the lost portions of the manuscript sent to Yad Vashem. The texts recover

Tiziano Terzani: la forza della verità

Intercultura ed educazione alla consapevolezza nel cuore dell'India

Travels in Unknown China

Letters Against the War

La luce della perla

Terzani

Un monaco zen siede nel silenzio della sua cella, prende un pennello e con grande concentrazione fa un cerchio che si chiude, l'ultimo gesto della mano su questa terra. Tiziano Terzani, sapendo di essere arrivato alla fine del suo percorso, parla al figlio Folco di cos'è stata la sua vita e di cos'è la vita: «Se hai capito qualcosa la vuoi lasciare lì in un pacchetto», dice. Così, all'Orsigna, sotto un albero a due passi dalla gomp, la sua casetta in stile tibetano, in uno stato d'animo meraviglioso, racconta di tutta una vita trascorsa a viaggiare per il mondo alla ricerca della verità. E cercando il senso delle tante cose che ha fatto e delle tante persone che è stato, delinea un affresco delle grandi passioni del proprio tempo. Ai giovani in particolare ricorda l'importanza della fantasia, della curiosità per il diverso e il coraggio di una vita libera, vera, in cui riconoscersi. La sua proverbiale risata e la tonalità inimitabile della sua voce, che qui si è cercato di restituire intatte, lasciano trasparire la serenità di chi non lotta più, felice di un'esistenza fortunata, ricca di avventura e amore. Questo libro è un testo unico che racchiude tutti i suoi libri precedenti, ma anche li precede e li supera. «Se mi chiedi alla fine cosa lascio, lascio un libro che forse potrà aiutare qualcuno a vedere il mondo in modo migliore, a godere di più della propria vita, a vederla in un contesto più grande, come quello che io sento così forte.» Un testo che è il suo ultimo regalo: il nuovo libro di Tiziano Terzani.

Tiziano Terzani non faceva solo il giornalista, ma anche il fotografo e spesso accompagnava i suoi reportage con i propri scatti. L'immagine è un'esigenza, diceva, lì dove le parole da sole non bastano. Quelle foto le rinchiudeva poi in grandi casse sperando di riuscire un giorno a

riorganizzarle. Sua l'idea di farne un libro, come suoi sono i testi, editi e inediti, che affiancano le fotografie. Vedremo così finalmente luoghi e volti descritti nei suoi libri, l'oriente misterioso: «Ci andai in cerca dell'altro, di tutto quello che non conoscevo, all'inseguimento d'idee, di uomini, di storie di cui avevo solo letto». Rapporti semplici, belli, veri, con persone incontrate per caso oppure con re, guerriglieri o religiosi. Quasi fosse un film, vedremo Terzani addentrarsi in bicicletta nella Cina degli anni Ottanta o andare su un cavallo a trovare il mago-guaritore del Mustang, tra rovine dell'antico e simboli, spesso inquietanti, del moderno. Scatto dopo scatto, si segue il suo percorso che dal dramma della guerra e dai grandi avvenimenti della Storia lo conduce fino al suo rifugio di quiete nell'Himalaya. Una narrazione in fotografie e testi, due linguaggi che qui si fondono dandoci il ritratto di un'Asia appassionatamente vissuta, ma anche un ritratto di lui stesso. Un libro che fa venir voglia di nuove mete, non solo geografiche. Attenzione: per la lettura di questo ebook fotografico è raccomandato l'uso di tablet, pc e mac. E' sconsigliato l'uso di ereader in bianco e nero, data la limitata resa grafica.

Quando, nel 1972, Tiziano Terzani arrivò in Vietnam, era – come scrive lui stesso – il giovane corrispondente «ottimista, sorridente e speranzoso raffigurato coi sandali di gomma dei vietcong in copertina». Consegnò la propria esperienza di testimone della guerra al diario che l'anno dopo apparve col titolo *Pelle di leopardo*, con riferimento alla carta del Vietnam a chiazze, a seconda che una zona fosse occupata dall'una o dall'altra delle parti in lotta. Si ritrovò di nuovo in Vietnam nel 1975, e fu uno dei pochissimi giornalisti occidentali testimoni della liberazione di Saigon. *Giai Phong!*, pubblicato nel 1976, ricostruiva i retroscena diplomatici e di guerra di quei mesi febbrili. Qui i due libri vengono riproposti insieme: sono l'appassionante resoconto di un viaggiatore instancabile, sempre in prima linea, curioso di uomini e cose, e il «documento di un particolare momento nella storia di una rivoluzione, il momento in cui gli eroi non sono ancora stati rimpiazzati dai burocrati del terrore». *Giai Phong!*, in particolare, è il racconto «di quel che la rivoluzione avrebbe potuto essere» e del «perché così tanta gente potesse crederci e fosse pronta a sacrificare la propria vita in suo onore». Entrambi riflettono l'atmosfera, lo spirito di quel tempo in cui era ancora possibile riempire il futuro di speranze, di sogni: «avevo l'impressione di qualcosa di nuovo ed affascinante che veniva alla luce, qualcosa di magico come la vita di un neonato». Poco importava, in quel momento, se il futuro aveva un volto antico e quel bambino si sarebbe rivelato ben presto «un mostro dal cuore di pietra», che sostituì una dittatura con un'altra. Scritte letteralmente tra due fuochi (quello americano e quello dei vietcong), queste pagine descrivono non solo le battaglie e gli orizzonti di una guerra che fu il mito e l'emblema di una generazione, ma anche la sofferenza delle popolazioni civili, il loro cambiamento materiale e morale dopo la fine degli scontri, tra fabbriche e chiese, rancori e perdono. Il tempo ce le riconsegna come una testimonianza preziosa per capire il passato, come un documento ormai storico, che va oltre la guerra, ma, soprattutto, intatte nella loro verità e bellezza, come accade soltanto per i veri scrittori.

Every December an envelope bearing a stamp from the North Pole would arrive for J.R.R. Tolkien's children. Inside would be a letter in a strange, spidery handwriting and a beautiful colored drawing or painting. The letters were from Father Christmas. They told wonderful tales of life at the North Pole: how the reindeer got loose and scattered presents all over the place; how the accident-prone North Polar Bear climbed the North Pole and fell through the roof of Father Christmas's house into the dining room; how he broke the Moon into four pieces and made the Man in it fall into the back garden; how there were wars with the troublesome horde of goblins who lived in the caves beneath the house, and many more. No reader, young or old, can fail to be charmed by Tolkien's inventiveness in this classic holiday treat.

Letters, Diaries, and Memoirs from Soldiers on the Front

Edizione essenziale di "La fine è il mio inizio"

The Complete Black Book of Russian Jewry

Behind the Forbidden Door

Un altro giro di giostra

A Fortune-teller Told Me

Alice Project è una scuola interculturale e interreligiosa che pone al centro del proprio programma la conoscenza di sé stessi e l'amore nei confronti del mondo e di ogni creatura vivente. È stata fondata nel 1994 a Sarnath, in India, da Velentino Giacomini che, dopo aver lavorato come maestro in Italia ha deciso, insieme con Luigina De Biasi, di continuare la propria ricerca educativa e spirituale nel subcontinente indiano. Da allora, molte scuole sono nate dalle iniziative di studenti e 'seguaci', in Italia, Germania, Francia e Taiwan, e il progetto ha ricevuto in più occasioni l'apprezzamento del Dalai Lama, che gli ha conferito il suo patrocinio dal 2006. Il libro è il risultato di numerose visite che l'autrice ha compiuto a Sarnath nel corso degli anni, colpita dalla serenità degli studenti e dall'educazione alla sostenibilità e alla pace. Nel libro le parole e l'esempio di Giacomini si intrecciano con le voci dei molti pensatori (Terzani, Illich, Latouche) che in questi anni stanno smascherando i limiti e le contraddizioni dei modelli di conoscenza e di sviluppo dell'Occidente industrializzato. Nel volume, capitolo dopo capitolo, si delinea la forza di un progetto che pone l'educazione alla consapevolezza, la non violenza, la ricerca di una felicità slegata dai beni materiali e dal consumo al centro, per cercare di costruire tutti insieme un mondo migliore.

Nel febbraio 1984 (otto mesi prima che questo libro venisse pubblicato) Tiziano Terzani fu arrestato a Pechino, perquisito, sottoposto a penosi interrogatori, dichiarato « non adatto a vivere in Cina » e infine espulso. Vi era vissuto per quattro anni, con moglie e figli, esercitando la professione di giornalista, attirato dal fascino della « diversità » che l'esperimento comunista cinese aveva irradiato sui giovani di tutto il mondo. In quei quattro anni aveva voluto guardare oltre il « mito ». Aveva scritto delle immense contraddizioni del socialismo cinese, dal primo Mao, attraverso la cosiddetta Banda dei Quattro, fino al nuovo corso di Deng Xiaoping; degli irreparabili guasti provocati dalla Rivoluzione Culturale; del « capitalismo » strisciante accettato in certe zone di confine. Aveva visto splendidi tesori della plurimillennaria storia e cultura cinese distrutti in nome di un « nuovo » spesso colpevole di edificare cattedrali nel deserto. Aveva percorso il Paese servendosi di tutti i mezzi possibili, non ultima la bicicletta, per uscire dagli itinerari canonici e parlare davvero con la gente. Aveva mandato i propri figli in una scuola cinese. Aveva voluto vivere da « cinese » per arrivare, tuttavia, a sentirsi veramente cinese soltanto negli ultimi giorni di permanenza in Cina, quelli dell'arresto, del confronto con la polizia, dell'autocritica scritta a comando, della rieducazione. Ricco di notizie e dati, di considerazioni e umori, questo libro in cui Tiziano Terzani – in Cina, Deng Tiannuo – racconta la propria esperienza nel Paese di Mezzo è al tempo stesso un reportage giornalistico, una cronaca di viaggio, un trattato di sinologia contemporanea e l'appassionante romanzo di un'avventura umana.

Three Italian Epistolary Novels looks at the development of a literary genre that flourished in the seventeenth and

eighteenth centuries and counted among its illustrious authors Samuel Richardson, Henry Fielding, Pierre Choderlos de Laclos, Jean-Jacques Rousseau, and Johann Wolfgang von Goethe. These translations of three Italian novels by Foscolo, De Meis, and Piovene - never offered before in a single study - reflect social, historical, and stylistic aspects through 150 years of Italian literature from the birth of a touching romantic story to the time of the new currents in Italy and the period of World War II. The book is particularly suited for studies in Italian, European, and comparative literature programs.

« Un romanzo dovrei venire a scrivere e nient'altro. Non resta che sublimare tutta questa roba in qualcosa che non sia l'articoletto. Non troverò il tempo? » annotava Terzani. E quasi come una favola, sanguinaria eppure ricca di poesia e fragranze tropicali, *Fantasma* inizia tra pipistrelli, palazzi reali ed elefanti semisacri. Testimonianza unica di un Tiziano Terzani reporter, giovane ed entusiasta, interessato ai « fatti », che con stupore si avvicina a ogni dettaglio e crede ancora sia possibile influenzare la Storia, questo testo ricostruisce in presa diretta l'olocausto che trasformò il paese nel regno di un orrore onnipresente perché « l'orrore siamo noi ». I suoi « dispacci » dalla Cambogia, per la prima volta raccolti in forma di libro, come perle di una collana, giorno dopo giorno, ricostruiscono non solo la storia che ha trasformato un intero paese ma anche l'uomo che l'ha seguita per raccontarla. Da qui infatti prende corpo la svolta che lo porterà ad abbandonare ogni fiducia nell'ideologia, in cui pure aveva creduto, per iniziare un nuovo cammino di ricerca. Nella Cambogia – unico paese dell'Asia che aveva continuato a visitare per 25 anni – Terzani vedeva in piccolo la tragedia del mondo in grande. *Fantasma* è dunque un testo imprescindibile per capire le ragioni che lo hanno spinto a voltare le spalle al mondo e cambiare direzione. « I cambogiani lo sanno da secoli: la vita è una ruota e la Storia non è progresso », ricordava già allora, prima che altre guerre di invasione e altre lotte fratricide conferissero un'eco per sempre attuale alle sue parole.

Foscolo, De Meis, Piovene : Translations, Introductions, and Backgrounds

La scrittura di Maria Zambrano tra filosofia e teo-logia

Cronache da un mondo in rivolta

La biografia intellettuale di un saggio dei nostri tempi

One More Ride on the Merry-Go-Round

Lettere contro la guerra Longanesi

This volume looks at the representation of 9/11 and the resulting wars in European literature. In the face of inner-European divisions the texts under consideration take the terror attacks as a starting point to negotiate European as well as national identity. While the volume shows that these identity formations are frequently based on the construction of two Others—the US nation and a cultural-ethnic idea of Muslim communities—it also analyses examples which undermine such constructions. This much more self-critical strand in European literature unveils the Eurocentrism of a supposedly general humanistic value system through the use of complex aesthetic strategies. These strategies are in itself characteristic of the European reception as the Anglo-Irish, British, Dutch, Flemish, French, German, Italian, and Polish perspectives collected in this volume perceive of the terror attacks through the lens of continental media and semiotic theory.

When he is diagnosed with cancer, in the silence of the hospital room broken only by the swish of cars outside, Italian writer Tiziano Terzani realizes that his whole life has been one long ride on a merry-go-round where he has always journeyed without a ticket. Now, for the first time, the ticket collector has come to demand his dues. At first, Terzani turns to Western medicine for a cure, but a question soon begins to haunt him: is cancer, as the doctors say, an enemy that needs to be destroyed, or is it a friend one can talk to? Travelling had always been a way of life for him, so he decides to make another trip, in search of a solution - to India. This final ride turns out to be very different though. And more difficult. Because every step, every choice - often between reason and faith, between science and magic - is inextricably linked to his own survival. As he crisscrosses the country from an ashram in Coimbatore to a hut in Almora, the external journey in search of a cure transforms into an inner journey and a return to the divine roots of man. Then, one day, as he looks at the sun rising over the mountains, he stumbles upon the one truth that has eluded him: death is as desirable and eternal as life itself. A bestseller in Europe, this is a book about modern medicine and alternative cures, and the quest to understand the true meaning of mortality.

«Una Bibbia laica.» *la Stampa* - Igor Man «È un libro che dice la verità. Ancora una volta.» *l'Unità* - Sandra Petri
«Terzani ha vissuto e raccontato con quella generosità che forse è la principale chiave del suo successo ancora vivo e crescente.» *la Repubblica* «Mille suggestioni e avventure abitano lo splendido libro di Tiziano Terzani.» *Corriere della Sera* - Giuliano Zincone «Un racconto caldo e saggio... per il tanto che mi ha fatto pensare e per il bene che mi ha trasmesso, gli dico grazie.» *Gad Lerner* Viaggiare è sempre stato per Tiziano Terzani un modo di vivere e così, quando gli viene annunciato che la sua vita è ora in pericolo, mettersi in viaggio alla ricerca di una soluzione è la sua risposta istintiva. Solo che questo è un viaggio diverso da tutti gli altri, e anche il più difficile perché ogni passo, ogni scelta - a volte fra ragione e follia, fra scienza e magia - ha a che fare con la sua sopravvivenza. Strada facendo prende appunti. Da una lunga permanenza a New York e poi in un centro «alternativo» della California nasce un ritratto inquietante dell'America. Da un lungo girovagare per l'India, compresi tre mesi passati da semplice novizio in un ashram, sempre in cerca di qualcosa o qualcuno che possa aiutarlo, Terzani arriva ad una visione di quel che di più profondo questo paese ha da offrire all'uomo: la sua spiritualità. Ogni cultura ha il suo modo di affrontare i problemi umani, specie quelli della malattia e del dolore. Così, dopo essersi interessato all'omeopatia, Terzani si rivolge alle culture d'Oriente sperimentando sulla propria pelle le loro soluzioni, siano esse strane diete, pozioni di erbe o canti sacri. Medicina tibetana, cinese, ayurveda, qi gong, reiki, yoga e pranoterapia sono fra le sue tappe. Alla fine il viaggio esterno alla ricerca di una cura si trasforma in un viaggio interiore, il viaggio di ritorno alle radici divine dell'uomo. L'incontro casuale con un vecchio saggio nell'Himalaya - casuale certo no, perché niente, mai, succede per caso nelle nostre vite - segna la fine del cammino. Nel silenzio di una grandiosa natura, Terzani arriva alla conclusione che si tratta soprattutto di essere in armonia con l'universo e con se stessi; che si tratta di saper guardare il cielo ed essere una nuvola, che si tratta di «sentire la melodia». La cura di tutte le cure è quella di cambiare punto di vista, di cambiare se stessi e con questa rivoluzione interiore dare il proprio contributo alla speranza in un mondo migliore. Tutto il resto inutile? Niente affatto.

Tutto serve, la mente gioca un enorme ruolo nelle nostre vite, i miracoli esistono, ma ognuno deve essere l'artefice del proprio. Un libro sull'America, un libro sull'India, un libro sulla medicina classica e quella alternativa, un libro sulla ricerca della propria identità. Tanti libri in uno: un libro leggero e sorridente, un libro su quel che non va nelle nostre vite di donne e uomini moderni e su quel che è ancora splendido nell'universo fuori e dentro tutti noi.

Lettere a Cazzullo. Contro la guerra insensata alla memoria dell'Italia che fu

Lettere 1915-1918

Un indovino mi disse

Earthbound Travels in the Far East

A Dialogue Between Johan Galtung and Daisaku Ikeda

Saggi e documenti per la memoria della seconda guerra mondiale in Umbria e nelle Marche

• A autobiografia de um dos jornalistas mais fascinantes do mundo. • Um pai conta ao filho a grande viagem da vida. Uma vida dedicada a perceber e a contar o mundo... e também a enviar uma profunda mensagem de paz. Um monge zen senta-se no silêncio da sua cela, agarra num pincel e com grande concentração faz um círculo que se fecha, o último gesto da mão nesta terra. Tiziano Terzani, ao saber que chegou ao fim do seu percurso, fala com o filho Folco acerca do que foi a sua vida e do que é a vida: «Se percebeste alguma coisa, vais querer deixá-la ali, num pacote», diz. Assim, em Orsigna, debaixo de uma árvore a dois passos da sua casa de meditação em estilo tibetano, num estado de ânimo maravilhoso, conta a sua vida passada a viajar pelo mundo à procura da verdade. Procurando o sentido das muitas coisas que fez e das muitas pessoas que foi, traça um afresco das grandes paixões do seu tempo. Recorda em especial aos jovens a importância da fantasia, da curiosidade pelo que é diferente e da coragem por uma vida livre, verdadeira, na qual se reconhecer. A sua risada inconfundível e a sua voz, cuja tonalidade é impossível de imitar, deixam transparecer a serenidade de quem já não luta, de quem é feliz por uma existência afortunada, rica de aventuras e de amor. Este livro é um texto único que resume todos os seus livros anteriores, com a particularidade de os preceder e ultrapassar. • Qualquer lugar na terra, por mais insignificante, é um espelho do mundo. • Cada um deve procurar o seu próprio caminho porque o mesmo lugar pode significar coisas diferentes consoante quem o visita. • «Se me perguntares o que é que eu deixo, deixo um livro que talvez possa ajudar alguém a ver o mundo de uma forma melhor, a desfrutar mais da própria vida, a vê-la num contexto mais amplo, como aquele que eu hoje sinto de forma mais intensa.»

Tiziano Terzani è diventato una delle voci spirituali più amate del nostro tempo. L'inesorabile evoluzione della sua coscienza si snoda nitida attraverso i libri che ci ha lasciato. Dalla prima cronaca di guerra in Vietnam, all'impegno post 11 settembre fino alla lucida attesa della morte, la vita di Terzani procede senza accomodamenti e compromessi, scandita dalla riflessione sulla storia recente dell'Asia. Dov'è l'uomo che vive più contento, più in pace con se stesso e con la natura? Terzani, che era scappato dall'Europa in cerca di una società più giusta, intravista all'inizio nel socialismo di Mao, finirà per compenetrarsi sempre più a Gandhi, al digiuno dal consumismo e a quella forza della verità con cui il Mahatma combatteva i colonizzatori inglesi. La questione fondamentale rimane sempre e solo quella della conoscenza, e lo sguardo di Terzani smaschera i limiti della visione materialistica e scientifica della modernità, impegnata nella falsa impresa di impossessarsi del mondo esterno. Egli ci ricorda che ogni vita, la mia o quella di un albero, è parte di quel tutto dalle mille forme che è la vita. La strada verso una dimensione collettiva e sociale più in sintonia con la natura coincide con un percorso spirituale ispirato alla saggezza dell'Oriente. «Cosa fa della vita che abbiamo un'avventura felice?» si chiede Tiziano Terzani in questa eccezionale opera inedita, che racconta con la consueta potenza riflessiva l'esistenza di un uomo che non ha mai smesso di dialogare con il mondo e con la coscienza di ciascuno di noi. In un continuo e appassionato procedere dalla Storia alla storia personale, viene finalmente alla luce in questi diari il Terzani uomo, il padre, il marito: una persona curiosa e straordinariamente vitale, incline più alle domande che alle facili risposte. Scopriamo così che l'espulsione dalla Cina per «crimini controrivoluzionari», l'esperienza deludente della società giapponese, il passaggio professionale dalla Repubblica al Corriere della Sera, i viaggi in Thailandia, URSS, Indocina, Asia centrale, India, Pakistan non furono soltanto all'origine delle grandi opere che tutti ricordiamo. Furono anche anni fatti di dubbi, di nostalgie, di una perseverante ricerca della gioia, anni in cui dovette talvolta domare «la belva oscura» della depressione. E proprio attraverso questo continuo interrogarsi («tutto è già stato detto, eppure tutto è da ridire»), Terzani maturava una nuova consapevolezza di sé, affidata a pagine più intime, meditazioni, lettere alla moglie e ai figli, appunti, tutti accuratamente raccolti e ordinati dall'autore stesso, fino al suo ultimo commovente scritto: il discorso letto in occasione del matrimonio della figlia Saskia, intriso di nostalgia per la bambina che non c'è più e di amore per la vita, quella vita che inesorabilmente cambia e ci trasforma.

Literary Nonfiction. History. Translated from the Italian by Siobhán Gibby. This collection of letters, diaries, and memoirs offers readers personal accounts of the realities of the war. We are taken beyond the grandiosity of war propaganda into the daily lives of soldiers fighting in the trenches.

Three Italian Epistolary Novels

In America

Fallaci e Terzani tra forma e contenuto

La fine è il mio inizio

Lettere contro la guerra

O Fim é o Meu Início

Warned by a Hong Kong fortune-teller not to risk flying for a whole year, Tiziano Terzani – a vastly experienced Asia correspondent – took what he called “the first step into an unknown world. . . . It turned out to be one of the most extraordinary years I have ever spent: I was marked for death, and instead I was reborn.” Traveling by foot, boat, bus, car, and train, he visited Burma, Thailand, Laos, Cambodia, Vietnam, China, Mongolia, Japan, Indonesia, Singapore, and Malaysia. Geography expanded under his feet. He consulted soothsayers, sorcerers, and shamans and received much advice – some wise, some otherwise – about his future. With time to think, he learned to understand, respect, and fear for older ways of life and beliefs now threatened by the crasser forms of Western modernity. He rediscovered a place he had been reporting on for decades. And it reinvigorated him. The result is an immensely engaging, insightful, and idiosyncratic journey, filled with unexpected delights and strange encounters. A bestseller and major prizewinner in Italy, *A Fortune-Teller Told Me* is a powerful warning against the new missionaries of materialism.

Nel 1966, un giovanissimo Tiziano Terzani ha già messo le prime basi della sua eccezionale avventura di giornalista e viaggiatore: un lavoro per l'Olivetti che gli permette di girare il mondo e gli dà la possibilità di scrivere i primi articoli per l'Astrolabio, settimanale della sinistra indipendente diretto da Ferruccio Parri. Inquieto per temperamento, Terzani vuole però realizzare il suo sogno di ragazzo e fare il reporter a tempo pieno. Così, l'anno successivo, coglie al volo l'occasione di una borsa di studio per un master alla Columbia University, si dimette dall'Olivetti e s'imbarca a Genova con la moglie Angela, per scoprire gli Stati Uniti e poterli finalmente raccontare. Come scoprirà il lettore nella densa prefazione di Angela Terzani Staude, saranno due anni molto intensi, vissuti prima a New York, poi in California, dove Tiziano comincia a studiare il cinese alla Stanford University, e per il resto del tempo in un fondamentale viaggio attraverso «la pancia dell'America» – come Tiziano chiamava gli stati interni del Midwest e del Deep South. Ma sarà anche un periodo in cui, in un continuo alternarsi di entusiasmi e delusioni, si riveleranno in tutta la loro forza i conflitti generazionali e politici del '68 destinati di lì a poco a travolgere l'intero Occidente. Come racconterà in seguito nella *Fine è il mio inizio*: «Quando partii per l'America Parri mi disse: 'Ti prego, scrivi, ne sarò felicissimo'. E io per due anni ogni settimana ho scritto sull'America, sulle elezioni, sui negri, sulla protesta contro la guerra in Vietnam, la marcia su Washington e gli assassinii di Robert Kennedy e Martin Luther King». Proprio questi sorprendenti reportage inediti, corredati di fotografie dell'archivio familiare, vengono qui raccolti da Àlen Loreti. Sono cronache da un mondo in rivolta, in cui Terzani dà prova per la prima volta del suo straordinario istinto da grande reporter, che gli permette di individuare e di raccontare gli eventi più importanti ed

emozionanti della Storia.

Social theories of the new cosmopolitanism have called attention to the central importance of translation, in areas such as global democracy, human rights and social movements, but translation studies has not engaged systematically with theories of cosmopolitanism. In *Cosmopolitanism and Translation*, Esmeralda Bielsa does just that by focussing on the lived experience of the cosmopolitan stranger, whether a traveller, migrant, refugee or homecomer. With reference to world literature, social theory and foreign news, she argues that this key figure of modernity has a central relevance in the cosmopolitanism debate. In nine chapters organised into four thematic sections, this book examines: theories and insights on "new cosmopolitanism" methodological cosmopolitanism translation as the experience of the foreign the notion of cosmopolitanism as openness to others living in translation and the question of the stranger. With detailed case studies centred on Bolaño, Adorno and Terzani and their work, *Cosmopolitanism and Translation* places translation at the heart of cosmopolitan theory and makes an essential contribution for students and researchers of both translation studies and social theory.

Domande e risposte su come fare una vita « Il suo scrivere, il suo parlare, il suo camminare, il suo mangiare, il suo modo di ridere o di stare seduto, il suo sguardo erano allineati. Era riuscito, mi è sembrato, a concertare le sue pulsioni, a creare una melodia di tutte le sue note, una sinfonia con alcune splendide irregolarità e dissonanze. È riuscito a essere quello che era. » Lorenzo Jovanotti « Il grande giornalista testimone della storia del nostro tempo. Colui che ci ha raccontato le illusioni e le utopie del secolo scorso. La leggerezza che è riuscito a trasmetterci e la speranza di un tempo possibile. » Walter Veltroni « Tiziano Terzani è uno dei rari uomini di collegamento tra noi e il suolo che abbiamo squarciato con precisione sommaria. Raccoglie voci e notizie dal fondo del nostro mirino, ce le restituisce come antidoto ai bollettini di guerra spacciati per notizie. » Erri De Luca « La "versione essenziale" raccoglie il messaggio spirituale di Terzani: la ricerca di una vita piena con la consapevolezza di essere parte di una realtà più vasta, universale. » *Corriere della Sera* - Ida Bozzi Edizione essenziale di *La fine* è il mio inizio Sollecitato dalle domande del figlio Folco, oltre quindici anni fa Tiziano Terzani ha raccontato ne *La fine* è il mio inizio la propria storia e la propria visione del mondo, dopo una vita di viaggi, di giornalismo, di studio, di curiosità per l'altro e gli altri e di ricerca della verità. Oggi le sue parole, che già hanno ispirato tanti lettori, tornano in una nuova « edizione essenziale », appositamente concepita e realizzata da Folco, che ha ridotto il testo originale al suo nucleo universale affinché nuove generazioni di lettori possano trovarvi riflessioni, insegnamenti e risposte per i tempi difficili che stiamo affrontando. « Questo racconto parla sostanzialmente di come fare una bella vita. Una vita che può essere completa, intensa e degna di essere vissuta, in modo da poter arrivare in fondo senza sentirsi persi o impauriti, ma soddisfatti. Nascosta fra le parole c'è una mappa delle sue grandi tappe, i suoi stadi più importanti: dall'apprendimento della gioventù, alla responsabilità del lavoro e la famiglia, al ritiro verso la natura e le conclusioni finali. È un invito a rimettersi in viaggio, a ripartire con spirito aperto e libero. » Folco Terzani « Una delle cose a cui tengo moltissimo è che tu capisca che quello che ho fatto io non è unico. Io non sono un'eccezione. Io questa vita me la sono inventata, e mica cento anni fa, ieri l'altro. Ognuno la può fare, ci vuole solo coraggio, determinazione, e un senso di sé che non sia quello piccino della carriera e dei soldi; che sia il senso che sei parte di questa cosa meravigliosa che è tutta qui attorno a noi. Vorrei che il mio messaggio fosse un inno alla diversità, alla possibilità di essere quello che vuoi. Capito? È possibile, è fattibile per tutti. Cosa è fattibile? Fare una vita. Una vera vita, una vita in cui sei tu. Una vita in cui ti riconosci. » Tiziano Terzani

Goodnight, Mister Lenin

La porta proibita

Un mondo che non esiste più

Buonanotte, signor Lenin

Fantasma

Verso la rivoluzione della coscienza